

Lunedì 20 settembre 2010

Rifiuti: il Consiglio comunale respinge la mozione di iniziativa popolare per la revisione della raccolta a Santa Croce - Confermato il progetto e l'impegno del Comune per la differenziata

Il Consiglio comunale di Reggio ha respinto la mozione di iniziativa popolare, illustrata questo pomeriggio in sala del Tricolore da Omar Goldoni e Nadia Borghi, con cui i firmatari chiedevano di istituire nuovamente un tavolo di confronto per apportare modifiche al sistema di raccolta dei rifiuti oggi applicato nel territorio della ex Settima Circoscrizione (*vedi allegato*). La richiesta è stata respinta con 20 voti contrari (Pd, Sev, Reggio5stelle), 15 voti favorevoli (Pdl, Lega, Udc, Città Attiva).

Sullo stesso argomento il Consiglio comunale ha invece approvato un ordine del giorno sottoscritto dai gruppi Pd e Sinistra e Verdi per il proseguimento “nella zona urbana del territorio della ex 7^ Circoscrizione dell'attuale modalità di raccolta domiciliare spinta, facendola evolvere progressivamente verso un sistema ad ecopunti dedicati, attraverso una progettazione che tenga stretti rapporti con la Circoscrizione e i cittadini, escludendo il ritorno ad un sistema a cassonetti stradali tradizionali”. Il documento - approvato con 21 voti a favore (Pd, Sev), 15 voti contrari (Pdl, Lega, Udc, Città Attiva, Reggio 5 stelle) e un'astensione (consigliere D'Andrea- PD) - chiede inoltre alla giunta di “proseguire nella diffusione di un sistema di raccolta integrato, flessibile ed economicamente sostenibile, che consenta di raggiungere gli obiettivi fissati dalle normative europee, nazionali e dal Ppgr, attraverso l'orientamento della progettazione esecutiva del nuovo sistema di raccolta differenziata in area urbana, alla creazione, ovunque possibile, di ecopunti e oasi ecologiche dedicate, in modo da creare un rapporto diretto tra il cittadino e le modalità di smaltimento del proprio rifiuto; la verifica della possibilità di introdurre nel futuro sistemi tecnologici e tariffari che risultino premiali rispetto ai comportamenti virtuosi dei cittadini; un'eventuale estensione del sistema domiciliare, ove opportuna, anche ad altre zone che per caratteristiche urbanistiche e del territorio lo permettano; un percorso che verifichi con continuità la compatibilità tra risultati e ricadute economiche e sociali”. (*vedi allegato*).